

Manifestazione senza precedenti promossa dall'UDI e dalla Lega per le autonomie

Migliaia in piazza a Bologna per una scuola dell'infanzia

Dovrà essere pubblica e gratuita, per tutti i bambini dai tre ai sei anni, ed avere una gestione democratica a base sociale collegata con gli Enti locali - E' ormai aperta una grande vertenza che si diramerà capillarmente con iniziative di lotta verso lo Stato, gli Enti locali e gli istituti dell'edilizia popolare



BOLOGNA — Un momento dell'imponente manifestazione che ha visto come protagoniste migliaia di donne provenienti da ogni città d'Italia

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA 22 febbraio. Non era mai accaduto in passato che l'esigenza più sentita e diffusa da una parte della popolazione fosse espressa con una grande manifestazione popolare di piazza. Nel pomeriggio di oggi a Bologna migliaia di donne, in gran parte da ogni parte d'Italia, da Genova a Roma, sono state in corteo nel cuore del centro cittadino per proclamare apertamente questa esigenza.

Il convegno che si è tenuto nella mattinata al Teatro comunale per iniziativa dell'Unione donne italiane e della Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali ha dato allo svolgimento del tema «Una scuola pubblica e gratuita per tutti i bambini dai tre ai sei anni» precisa natura e contenuto e che è stato organizzato da una trentina di rappresentanti degli organismi promotivi: Lidia Girelli del Consiglio nazionale dell'UDI, il sindaco comunale di Reggio Emilia ed Emanuele Cocchiella della Giunta nazionale della Lega e il sindaco di Livorno hanno dichiarato nei loro interventi che il convegno segna l'apertura di una vertenza verso gli enti locali, verso gli istituti dell'edilizia popolare perché la scuola dell'infanzia sia comune pubblica e gratuita, il principio della lotta e dei lavoratori perché sia gestita democraticamente, perché sia il primo istituto che realizzi il dettato costituzionale del diritto allo studio.

Il sindaco Fantini ha illustrato le esperienze di Bologna nel regime all'assembla il saluto della città e dei suoi abitanti. Per la prima volta un pirotecnico del Comune, il dottor Gianfranco Amendola di Roma, deceduto in tal senso ha reso operanti una sentenza della Corte costituzionale in materia di diritto ed esercizio della potestà.

La donna processata ed assolta era imputata della violazione dell'articolo 574 del Codice penale «chiunque sottrae un minore degli anni quindici ad un genitore o al tutore o al curatore o a chi ne abbia la cura o la custodia, o vero la tutela contro la volontà dei medesimi e punito a querela del genitore o tutore o curatore o di chi ne abbia la cura o la custodia». La sentenza della Corte costituzionale ha annullato il primo comma dell'articolo 574 e 574 del Codice penale nella parte in cui il genitore o tutore o curatore o di chi ne abbia la cura o la custodia, o vero la tutela contro la volontà dei medesimi e punito a querela del genitore o tutore o curatore o di chi ne abbia la cura o la custodia.

Un altro passo verso l'eguaglianza dei coniugi

La patria potestà esercitata alla pari dai due genitori

Una interessante sentenza del pretore di Roma. Amendola - La Corte Costituzionale e l'articolo 574 - Non commette reato la donna separata che porta con sé i figli

ROMA 22 febbraio. La moglie separata che porta con sé i bambini sottoposti alla patria potestà del marito non commette reato. Per la prima volta un pretore, il dottor Gianfranco Amendola di Roma, deceduto in tal senso ha reso operanti una sentenza della Corte costituzionale in materia di diritto ed esercizio della potestà.

La donna processata ed assolta era imputata della violazione dell'articolo 574 del Codice penale «chiunque sottrae un minore degli anni quindici ad un genitore o al tutore o al curatore o a chi ne abbia la cura o la custodia, o vero la tutela contro la volontà dei medesimi e punito a querela del genitore o tutore o curatore o di chi ne abbia la cura o la custodia».

La sentenza della Corte costituzionale ha annullato il primo comma dell'articolo 574 e 574 del Codice penale nella parte in cui il genitore o tutore o curatore o di chi ne abbia la cura o la custodia, o vero la tutela contro la volontà dei medesimi e punito a querela del genitore o tutore o curatore o di chi ne abbia la cura o la custodia.

Un ex alpino muore durante una sfilata della «Julia»

L'AQUILA 22 febbraio. Un ex alpino di 26 anni, Giuseppe Pizzocchia, mentre sfilava alla parata degli alpini della «Julia», è morto di infarto durante la sfilata. La causa è stata attribuita al fatto che il giovane, che era sottufficiale, aveva una malattia cardiaca preesistente.

Un ex alpino di 26 anni, Giuseppe Pizzocchia, mentre sfilava alla parata degli alpini della «Julia», è morto di infarto durante la sfilata. La causa è stata attribuita al fatto che il giovane, che era sottufficiale, aveva una malattia cardiaca preesistente.

Un ex alpino di 26 anni, Giuseppe Pizzocchia, mentre sfilava alla parata degli alpini della «Julia», è morto di infarto durante la sfilata. La causa è stata attribuita al fatto che il giovane, che era sottufficiale, aveva una malattia cardiaca preesistente.

All'esame della Corte costituzionale

I tribunali agrari sono illegittimi?

ROMA 22 febbraio. La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di una serie di leggi che istituivano i tribunali agrari. La sentenza è stata emessa in base all'articolo 574 del Codice penale, che stabilisce che la patria potestà è esercitata in comune da entrambi i genitori.

La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di una serie di leggi che istituivano i tribunali agrari. La sentenza è stata emessa in base all'articolo 574 del Codice penale, che stabilisce che la patria potestà è esercitata in comune da entrambi i genitori.

La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di una serie di leggi che istituivano i tribunali agrari. La sentenza è stata emessa in base all'articolo 574 del Codice penale, che stabilisce che la patria potestà è esercitata in comune da entrambi i genitori.

I parlamentari comunisti sul preoccupante bradismo

Pozzuoli: non trovarsi impreparati di fronte a possibili catastrofi

Occorre predisporre subito una serie di provvidenze e di piani operativi per evitare alle popolazioni quei danni che proprio solo in questi casi di «terremoto lento» possono essere previsti ed in parte evitati

DALLA REDAZIONE

NAPOLI 22 febbraio. «Siamo tutti molto preoccupati», un comunista che non si vergogna di quanto si è verificato nei giorni scorsi, ci chiediamo quali rimedi si possano mai trovare a questo «terremoto lento» che il democristiano prof. Angelo Gentile che ha chiesto al ministero dei Lavori Pubblici una indagine tecnica e geologica ad alto livello per la zona interessata all'inquietante fenomeno di cui abbiamo dato notizia ieri. Il ministro ha fatto abbastanza normale in una zona soggetta al bradismo ma del tutto eccezionale quando si è verificata la velocità di circa 80 centimetri in sette mesi. E una velocità enorme, confrontata con quella normale di 2-3 centimetri o addirittura di abbassamenti del bradismo che non superi il metro in un secolo.

La coincidenza con il rapido innalzamento di questo fenomeno non sta più provocando alcun grave dissesto statico agli edifici, come appare in modo preoccupante nel palazzo del Comune (in costruzione) in nuove e vecchie. Quando un tratto di costa o un bacino vulcanico si innalza e soprattutto quando il fenomeno avviene con quella rapidità che caratterizza la zona di Pozzuoli (i contorni più e le conseguenze sui bacini vicini a Napoli e in terra flegrea) sia sul suolo o su tutto quanto vi è costruito, è un fenomeno che non si può lasciare impigliato in questa sorta di «terremoto lento» e si aggrava la possibilità di evitare alle popolazioni e alle cose i danni che sono inevitabili in caso di scosse sismiche e improvvise.

Da fronte alla vicenda di Pozzuoli non si può trovare impreparati in questo senso che si svolgerà lazione del gruppo parlamentare comunista che ha già predisposto una commissione di lavoro per l'indagine e per i disegni e un intervento presso il governo affinché non ci siano limiti a sempre, e contro la mancanza di disporre una serie di provvidenze e di piani operativi oltre ad una indagine approfondita che permetta una precisa valutazione della situazione.

Luciano Ciampi e Anna (due sostenitori di essere a conoscenza di seri elementi riguardanti il fenomeno di Pozzuoli) sono giunti a Viareggio e domani mattina verranno interpellati al Palazzo di Giustizia di Pisa in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate recentemente alla stampa.

Luciano Vandelli

Eleonora Puntilio

Convegno a Firenze promosso dall'Unione delle province toscane

Un «piano per l'Arno» gestito dalla Regione

Una fonte di ricchezza abbandonata alla speculazione privata - Il ruolo degli Enti locali, con opportuni strumenti, per riassetto del suolo e regolazione delle acque - Contestata la linea governativa - Legame con riforma agraria e urbanistica - Conclusioni di Gabbuggiani - Contributo dei comitati di quartiere

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 22 febbraio. La legge dell'Arno e dei suoi affluenti non sono stati fatti che non sono stati abbandonati a se stessi o pezzi ancora come è stato il caso di altri fiumi. Il piano per l'Arno è stato approvato dal Consiglio regionale della Toscana e dal Consiglio regionale della Toscana.

Il piano per l'Arno è stato approvato dal Consiglio regionale della Toscana e dal Consiglio regionale della Toscana. Il piano prevede la creazione di una commissione di studio per l'Arno e dei suoi affluenti, con il compito di studiare e proporre un piano di riassetto del suolo e di regolazione delle acque.

Lupi affamati assaltano i greggi a Sora

SORA 22 febbraio. Il reddito intenso di questi ultimi tempi e l'abbondante nevicata sugli Appennini in alcuni punti superati i due metri ha portato lupi e altri animali selvatici a saccheggiare i greggi. A Sora, in provincia di Caserta, i lupi hanno saccheggiato i greggi di un contadino, rubando un puledro, una mucca e due vitelli.

Il reddito intenso di questi ultimi tempi e l'abbondante nevicata sugli Appennini in alcuni punti superati i due metri ha portato lupi e altri animali selvatici a saccheggiare i greggi. A Sora, in provincia di Caserta, i lupi hanno saccheggiato i greggi di un contadino, rubando un puledro, una mucca e due vitelli.

Oggi dal magistrato il Ciampi e la Cuomo

Viareggio: confidenze esplosive dei «supertesti»

Aurebbero raccolto «seri elementi» riguardanti i personaggi implicati nell'uccisione di Ermanno Lavorini - Un retroscena inquietante - Un investigatore di provata fede monarchica

DALL'INVIATO

VIAREGGIO 22 febbraio. Ritornano Luciano Ciampi e Anna Cuomo. I due testimoni che dissero di aver visto nel pomeriggio del 20 gennaio 1969 il giorno della scomparsa di Ermanno Lavorini una lista di ragazzi sulla spiaggia di Marina di Viareggio dove fu ritrovato il cadavere del bambino saranno in tutti ascoltati domani alle 11 dal giudice istruttore Mazzone. I due testimoni che risiedono a Milano convocati a Viareggio per un confronto con il magistrato, sono giunti questa sera a Viareggio e domani mattina verranno interpellati al Palazzo di Giustizia di Pisa in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate recentemente alla stampa.

Luciano Ciampi e Anna (due sostenitori di essere a conoscenza di seri elementi riguardanti il fenomeno di Pozzuoli) sono giunti a Viareggio e domani mattina verranno interpellati al Palazzo di Giustizia di Pisa in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate recentemente alla stampa.

Il piano per l'Arno è stato approvato dal Consiglio regionale della Toscana e dal Consiglio regionale della Toscana. Il piano prevede la creazione di una commissione di studio per l'Arno e dei suoi affluenti, con il compito di studiare e proporre un piano di riassetto del suolo e di regolazione delle acque.

Il piano per l'Arno è stato approvato dal Consiglio regionale della Toscana e dal Consiglio regionale della Toscana. Il piano prevede la creazione di una commissione di studio per l'Arno e dei suoi affluenti, con il compito di studiare e proporre un piano di riassetto del suolo e di regolazione delle acque.

Luciano Vandelli

Eleonora Puntilio

Convegno a Firenze promosso dall'Unione delle province toscane

Un «piano per l'Arno» gestito dalla Regione

Una fonte di ricchezza abbandonata alla speculazione privata - Il ruolo degli Enti locali, con opportuni strumenti, per riassetto del suolo e regolazione delle acque - Contestata la linea governativa - Legame con riforma agraria e urbanistica - Conclusioni di Gabbuggiani - Contributo dei comitati di quartiere

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 22 febbraio. La legge dell'Arno e dei suoi affluenti non sono stati fatti che non sono stati abbandonati a se stessi o pezzi ancora come è stato il caso di altri fiumi. Il piano per l'Arno è stato approvato dal Consiglio regionale della Toscana e dal Consiglio regionale della Toscana.

Il piano per l'Arno è stato approvato dal Consiglio regionale della Toscana e dal Consiglio regionale della Toscana. Il piano prevede la creazione di una commissione di studio per l'Arno e dei suoi affluenti, con il compito di studiare e proporre un piano di riassetto del suolo e di regolazione delle acque.

Lupi affamati assaltano i greggi a Sora

SORA 22 febbraio. Il reddito intenso di questi ultimi tempi e l'abbondante nevicata sugli Appennini in alcuni punti superati i due metri ha portato lupi e altri animali selvatici a saccheggiare i greggi. A Sora, in provincia di Caserta, i lupi hanno saccheggiato i greggi di un contadino, rubando un puledro, una mucca e due vitelli.

Il reddito intenso di questi ultimi tempi e l'abbondante nevicata sugli Appennini in alcuni punti superati i due metri ha portato lupi e altri animali selvatici a saccheggiare i greggi. A Sora, in provincia di Caserta, i lupi hanno saccheggiato i greggi di un contadino, rubando un puledro, una mucca e due vitelli.

Lupi affamati assaltano i greggi a Sora

Situazione meteorologica

La disposizione delle masse d'aria e delle basse pressioni e l'evoluzione delle correnti ad alta quota non hanno subito variazioni sostanziali rispetto alla situazione di ieri. Conseguenza: tutte le perturbazioni atlantiche si muovono verso l'entroterra, con un'evoluzione progressivamente verso il centro Europa, ma gradualmente verso l'entroterra. La situazione è caratterizzata da un'instabilità moderata, con nuvole e piogge intermittenti, soprattutto nel centro e nel sud della penisola.

LE TEMPERATURE

Bolzano	-4	11	Pisa	5	15
Verona	-1	9	Ancona	10	14
Trieste	-4	9	Perugia	4	13
Venezia	-3	9	Catania	14	17
Milano	-3	8	Lecce	10	17
Torino	-2	14	Roma	16	17
Genova	-1	15	Roma	16	17
Bologna	0	15	Palermo	11	15
Firenze	6	15	Campob	10	14
			Bari	13	15
			Cagliari	11	15

Gianni Pagetta

Gianni Pagetta, direttore della rivista «L'Unità», è stato eletto presidente della Commissione di studio per l'Arno e dei suoi affluenti. La commissione ha il compito di studiare e proporre un piano di riassetto del suolo e di regolazione delle acque.

La disposizione delle masse d'aria e delle basse pressioni e l'evoluzione delle correnti ad alta quota non hanno subito variazioni sostanziali rispetto alla situazione di ieri. Conseguenza: tutte le perturbazioni atlantiche si muovono verso l'entroterra, con un'evoluzione progressivamente verso il centro Europa, ma gradualmente verso l'entroterra.

programmi svizzeri

LE TEMPERATURE

Gianni Pagetta